Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 69

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 21 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 78 Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Con 7 numero Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81 trim. L. 41 Col 7 numero Anno L. 188 sem. L. 94 trim. L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-18 e 8-80 Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie [illegible] Finanziari, [illegible] Lire 7 [illegible] Lire 4 [illegible] MILANO, via [illegible] 10 - Telefono 70-020

Aspre battaglie nella contesa terra dell'Est

La difesa germanica respinge reiterati attacchi del nemico sui fronti italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di ponte di Nicolaiev, nella zona di Wosnessensk e a nord-est di Permomaisk, rinnovati attacchi nemici sono rimasti infruttuosi. Un gruppo da combattimento, al comando del capitano Kalberlak si è particolarmente distinto in questi combattimenti.

Fra il medio Bug ucraino e il Nistro è aumentata la pressione nemica.

La città di Winniza è stata sgomberata secondo gli ordini impartiti, dopo la distruzione di tutti gli impianti importanti bellici.

Ad est di Proscurov sono stati sbaragliate parti di parecchie divisioni di fucilieri sovietici con le decise puntate delle nostre formazioni corazzate. In tale occasione il 16° Reparto esplorativo corazzato, al comando del capitano Shilter, si è particolarmente distinto.

Anche fra Proscurov e Tarnopol sono state inflitte alte perdite ai bolscevichi durante contrattacchi coronati da successo.

Nella zona di Krzemieniez e presso Kowel le nostre truppe si trovano ulteriormente impegnate in una grave lotta difensiva.

Nella regione delle paludi del Pripet e sulla riva meridionale del Pripet sono fallite numerose puntate dei sovietici. A sud-est di Vitebsk si sono accesi gravi combattimenti locali per una posizione in altura, che ha cambiato parecchie volte di possesso.

Nel settore settentrionale del fronte orientale il nemico ha attaccato soltanto sul fronte della Narva. Esso è stato respinto dopo la distruzione di dieci carri armati.

Sulla testa di sbarco di Nettuno a sud-ovest di Aprilia il nemico ha intrapreso parecchi attacchi con l'appoggio di forte artiglieria, ma rimasti senza successo.

I difensori di Cassino hanno respinto ieri nuovamente tutti gli attacchi nemici, che sono stati condotti per tutta la giornata con forte appoggio di artiglieria.

Nelle ore serali del 19 marzo una formazione di aerosiluranti tedeschi ha danneggiato, durante un attacco contro un convoglio nemico davanti alla costa dell'Africa settentrionale, cinque trasporti carichi per oltre 30 mila tonnellate.

Più deboli formazioni di bombardieri nord-americani nella giornata di ieri provenienti dal sud, con tempo di scarsa visibilità, hanno effettuato un'incursione sulla Germania sud-orientale ed hanno lanciato in parecchi punti bombe dirompenti e incendiarie. I danni e le perdite sono minimi. Sono stati distrutti 25 apparecchi nemici fra i quali 24 bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte alcuni apparecchi da molestia britannici hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale e nella regione di Berlino.

Squadriglie da combattimento tedesche hanno attaccato il porto britannico di Hull con numerose bombe dirompenti ed incendiarie. Nelle zone prese di mira sono scoppiati vasti incendi e gravi distruzioni.

Per opera delle forze della Marina, dell'antiaerea di bordo delle navi mercantili e dell'antiaerea della Marina da guerra, nel periodo dall'11 al 20 marzo, sono stati abbattuti 41 apparecchi nemici.

BERLINO, 20 marzo.

Circa i combattimenti in corso sul fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica che, quantunque i bolscevichi continuino a portare nuove forze nel settore meridionale del fronte, essi non sono riusciti ad effettuare alcuna infiltrazione nelle posizioni germaniche. Dopo aver subite considerevoli perdite, nella zona fra Tarnopol e Porscurov, il nemico ha tentato ancora una volta, ma invano, di penetrare nella zona fra Yamol e Duhno in direzione di Cremenez. L'avanzata di forze corazzate e formazioni di cavalleria nemiche lungo la strada ferroviaria Rovno - Produ è stata ostacolata dalle truppe germaniche, impegnate in violenti combattimenti le quali hanno annientato le forze nemiche avanzanti.

Un altro tentativo del nemico di penetrazione, diretto contro la linea ferroviaria di Shmerinka è stato ugualmente sventato dalle truppe germaniche.

Come è già stato comunicato la città di Winniza è stata evacuata, secondo i piani prestabiliti, dalle formazioni germaniche dopo la distruzione di tutte le installazioni di importanza strategica.

Gli attacchi contro la testa di ponte di Porwomaisk sono stati frustrati, e così pure alcune infiltrazioni dirette contro il corso inferiore del Bug e contro la testa di Nicolaiev e ad ovest dell'Inqual.

L'Aviazione tedesca è stata molto attiva nelle operazioni difensive condotte con l'impiego di parecchie centinaia di apparecchi da battaglia nelle zone di Kremenez, ad oriente di Proskurok e a nord est di Permomaisk.

Nel settore centrale del fronte si sono svolti soltanto combattimenti di carattere locale particolarmente nella zona a sud est di Vitebsk, mentre nel settore meridionale si sono avute operazioni di maggiore portata.

Formazioni aeree tedesche e batterie antiaeree hanno distrutto, il 19 marzo, un totale di 68 apparecchi sovietici. 18 dei quali sono stati distrutti in seguito ad attacchi condotti da bassa quota contro un aerodromo sovietico del settore settentrionale. Sette apparecchi germanici non sono rientrati alla base.

Apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato parecchie stazioni ferroviarie sovietiche nel settore centrale del fronte orientale e distrutto magazzini pieni carburanti e copioso materiale rotabile.

Una potente formazione di bombardieri tedeschi ha attaccato nelle ore serali di domenica in ondate successive, il porto di Hull nell'Inghilterra meridionale. Molti incendi si sono sviluppati nella città e nel porto.

Nella notte sul 20 marzo batterie a lunga portata della Marina tedesca hanno aperto il fuoco sull'opposta riva britannica; batterie inglesi hanno risposto.

Il violento duello di artiglieria è durato più di un'ora.

In Italia l'epicentro dei combattimenti rimane sempre sul fronte meridionale, dove gli anglo-americani hanno attaccato le posizioni germaniche nel settore di Cassino durante tutta la giornata.

Come nei giorni precedenti, il nemico ha preparato i suoi attacchi con un violento fuoco di parecchie centinaia di pezzi di artiglieria allo scopo di travolgere le posizioni germaniche dinanzi alle quali interi reggimenti delle forze di invasione sono stati annientati. Quando la prima ondata di attacco, composta esclusivamente di truppe dei dominii e di soldati mercenari francesi, è giunta davanti alle posizioni tedesche, essa è stata accolta dal fuoco distruttore delle armi automatiche germaniche; mentre le artiglierie creavano dietro il nemico, uno sbarramento di fuoco che impediva ai rinforzi di avvicinarsi.

In questo modo è fallita la maggior parte degli assalti, prima ancora che essi avessero inizio. Le sanguinose perdite inflitte agli anglo-americani hanno raggiunto una cifra assolutamente sproporzionata agli irrisori guadagni di terreno ottenuti dall'avversario.

Anche a Cassino gli anglo-americani non sono riusciti a dominare i centri di resistenza germanici installati fra le rovine della città, dove si sono svolti combattimenti corpo a corpo e dove i granatieri tedeschi hanno quasi dappertutto mantenuto la propria superiorità. Gli anglo-nordamericani sono stati respinti dodici volte. Hanno partecipato al successo difensivo germanico, formazioni di apparecchi da battaglia che hanno impedito efficacemente ai rinforzi nemici di avvicinarsi. Due apparecchi tedeschi sono stati perduti nel corso di queste azioni e cinque apparecchi nemici sono stati distrutti dai cacciatori e dalle batterie della difesa contraerea germanica.

Nella testa di ponte di Nettuno, a ovest della strada Anzio-Nettuno, gli anglo-americani sono passati all'attacco con due battaglioni. Le batterie germaniche hanno accolto il nemico con un intenso fuoco davanti al quale si sono infranti quasi tutti gli assalti nemici.

Nei rari punti in cui i suoi attacchi si sono avvicinati alle posizioni germaniche, il nemico è stato fermato e respinto mediante contrattacchi.

Al largo della costa dell'Africa settentrionale, presso Bougie, aerosiluranti germanici hanno attaccato piroscafi nemici trasportanti rinforzi diretti al fronte italiano. Cinque mercantili, stazzanti più di 32 mila tonnellate, sono stati gravemente danneggiati, tre di queste unità sono state immobilizzate e hanno incominciato a sbandare. Sulle altre due navi si sono verificati violenti incendi ed esplosioni.

Tre degli apparecchi germanici non sono rientrati da questa missione.

Nel corso della giornata del 19 marzo, apparecchi celeri da combattimento dell'Arma aerea tedesca, sono efficacemente intervenuti nel combattimento terrestre sugli epicentri di lotta del fronte meridionale italiano.

Attacchi a volo radente contro truppe anglo-americane nella regione di Cassino, hanno avuto successo. Il nemico ha subito gravi perdite: tre apparecchi anglo-americani sono stati abbattuti.

La lotta per Cassino vista dal nemico

ROMA, 20 marzo.

Circa le operazioni militari sul fronte italiano, il comunicato nemico ammette che i germanici sono riusciti a riportare le loro posizioni-chiave nella zona di Cassino e che hanno occupato una piccola collina. Violenti combattimenti hanno luogo tanto entro Cassino quanto lungo la collina. Sul resto del fronte italiano il comunicato nemico segnala soltanto azioni locali.

Radio Algeri dice che i germanici hanno avuto nella zona di Cassino notevoli rinforzi e che continuano a buttarsi nella lotta con estrema violenza. Combattimenti molto aspri sono ora in corso presso un palazzo a sud della principale strada di Cassino e a nord della stessa strada.

Gli "alleati,, ammettono la perdita di diciassette aerei nel settore mediterraneo

STOCCOLMA, 20 marzo.

Secondo quanto annuncia il comunicato del Quartier generale alleato, nel settore del Mediterraneo, 17 velivoli anglo-americani sono stati perduti nelle operazioni su questo fronte nella giornata di ieri.

Roma nuovamente bombardata

Numerosi morti e feriti Il Policlinico colpito

ROMA, 20 marzo.

Nella giornata di sabato, dalle ore 12 alle ore 15,15, formazioni di bombardieri nordamericani hanno sorvolato la Capitale sganciando numerose bombe di vario calibro, dirompenti ed incendiarie, sui quartieri di Centocelle, Macao, Nomentana e Italia, colpendo vari edifici, fra cui la Legazione di Ungheria, il Policlinico e le prossime adiacenze di altre cliniche.

Si deplorano oltre 80 morti, finora accertati e altrettanti feriti.

Proseguono i lavori di sgombero e di salvataggio da parte dei vigili del fuoco e dell'U.N.P.A.

Si hanno nuovi particolari sulla incursione aerea avvenuta sabato che precisano come siano state colpite con bombe via dei Mulini, il Policlinico, via Treviso, via Siriaco, via Messina, viale Morgagni, via A. Borelli, piazza Galeno, via A. Rent. Bombe inesplose, rinvenute, sono state piantonate dalla polizia.

In piazza Galeno sono stati ritrovati resti umani di persone orrendamente maciullate. Nel viale Regina Margherita è stato colpito un edificio all'altezza di piazza Galeno e nelle vicinanze del Policlinico è stata colpita una bambina. Numerosi morti e feriti si sono avuti sul tranvai della linea n. 8. Alla clinica Ciancarelli si è avuto un morto e un ferito; in via Borelli cinque morti e cinque feriti; in via Messina un morto e sette feriti; al Policlinico due morti e 4 feriti nel reparto radiologico; in via Alfredo Rocco un morto e tre feriti.

Son passati i "Liberatori,,

Una vibrante lettera del parroco degli eremitani

PADOVA, 20 marzo.

Il parroco della Chiesa degli eremitani distrutta in questi giorni dalle bombe anglo-sassoni che hanno tolto al mondo un monumento insigne d'arte e cancellato irreparabilmente il famoso affresco del Mantegna, ha diretto ai fedeli della sua Parrocchia una vibrante lettera in cui dopo aver ricordato lo scempio compiuto, [illegible] i parrocchiani alla saldezza della professione della fede e che assicura, dice la lettera, «nel modo più assoluto che il Signore non permetterà mai il male se non per trarne il bene maggiore o migliore. Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una più certa e più grande. Noi dunque lasciamo al nostro Dio [illegible] il grande Manzoni [illegible] la prerogativa dell'odio folle e da forti cristiani e da veri italiani senza imprecazioni e maledizioni affidiamo la difesa della nostra causa alla misericordia di Dio e alla giustizia che trionferà sicuramente e alla Vittoria del bene sul male».

Gioventù d'Italia

Le parole di un quattordicenne

scappato di casa per arruolarsi

NOVARA, 20 marzo.

Un magnifico esempio d'amor patrio è quello offerto dalla famiglia dello squadrista Ruggero Manfredini, di Novara, la quale ha attualmente cinque dei suoi componenti nelle Forze Armate repubblicane, mentre lo stesso Manfredini, mutilato di guerra e della Rivoluzione, più volte volontario e decorato al V. M. è ora comandante di un reparto italiano di S. S.

Dei suoi quattro figli, Enrico è volontario in una Divisione d'assalto, Giovanni e Renato sono volontari in reparti di CC. NN. e l'ultimo, Franco, di 14 anni, ha inviato al padre una lettera nella quale, tra l'altro, dice:

«Anch'io voglio essere soldato, anch'io voglio poter dire: accanto a mio padre e accanto ai miei fratelli c'ero anch'io.

So di dare un dolore alla mamma, ma sempre tu, vecchio mazziniano, mi hai insegnato Dio, Patria e famiglia. E col difendere la Patria difendiamo ora anche la famiglia e anche Dio».

Così ha scritto il giovane Franco, allontanandosi da casa per arruolarsi nel battaglione di alpini, del quale ora fa parte.

Il pensiero di Shaw sulle origini del conflitto

STOCCOLMA, 20 marzo

In una intervista concessa al corrispondente londinese della *United Press*, Bernard Shaw ha espresso l'opinione che se nel 1919 la Gran Bretagna avesse trattato meglio la Germania, l'attuale conflitto non sarebbe scoppiato.

Il noto commediografo ha aggiunto che non ha senso di parlare di funzioni dei cosidetti «criminali di guerra», poichè non costituisce un crimine fare la guerra per realizzare quel regolamento dei rapporti internazionali che era stato riconosciuto necessario da tutte le potenze civili.

Accennando alle pretese atrocità tedesche nella Russia occupata, Shaw ha rilevato che questo vecchio espediente propagandistico dovrebbe servire a far attribuire ai tedeschi la parte del diavolo facendo invece passare per angeli gli anglo-nord-americani e i russi bolscevici.

«Mano libera» in Europa (Zeichnung: Girod)

Fronte dell'Est: Salmerie verso le prime linee (P.K. Aufnahme Kriegsberichter Götz)

TRADITORI E TURLUPINATORI

Una scottante menzogna

ROMA, 20 marzo.

E' veramente difficile concepire alcunchè di altrettanto contrario al vero quanto l'affermazione contenuta nel messaggio che il «maresciallo» Badoglio ha indirizzato giorni or sono al «maresciallo» Stalin per celebrare uno scambio di rappresentanti ufficiali tra il governo del Cremlino e lo pseudo governo dell'Italia invasa.

«Tutta la Nazione italiana è più che mai convinta della opportunità di riallacciare le relazioni italo-sovietiche su quelle basi di collaborazione costruttiva ed amichevole che furono interrotte dal regime che noi oggi combattiamo insieme».

Si afferma — e se ne sono avute ragguardevoli prove — che il capo del bolscevismo sia uomo di sagace scaltrezza e possegga una facoltà di conoscere gli uomini non comune; e se ne può facilmente dedurre che avrà considerato le parole del suo più recente alleato per quel che valgono; una miserevole piaggeria. Nè si può storicamente attribuire soverchia importanza ad un telegramma che vuol essere di ringraziamenti e di convenevoli. Ma se si riflette che quei ringraziamenti sono indirettamente nati dalla circostanza che una parte della flotta italiana è stata ceduta ai bolscevichi e i convenevoli provengono da uno che rivolgendosi al grande popolo bolscevico si arroga di «interpretare i sentimenti della Nazione italiana», c'è veramente da chiedersi se si poteva più atrocemente di così vituperare e falsare quei sentimenti.

Ma ormai è entrato nel costume dei condottieri avversari sovvertire la verità a ludibrio dei popoli che essi rappresentano. Non possiamo, difatti, obliare che nel novembre dell'anno decorso anche Washington e Londra vollero celebrare il venticinquesimo anniversario della rivoluzione russa osannando al Cremlino e ai suoi dogmi, quasi che quei dogmi avessero potuto anche minimamente attecchire su suolo americano o britannico.

Nel giorno dei riti celebrati vi si propinarono alle moltitudini degli ascoltatori della radio ornati panegirici del comunismo asiatico. Era un panegirico tipicamente da padre Zappata; il quale, come si sa, predicava bene e razzolava male. Chè non uno dei postulati etici politici, sociali, citati ad onore dei bolscevichi, perchè conferenti, sia pure soltanto teoricamente, all'elevazione delle masse non abbienti, ha avuto mai comprensione e tanto meno applicazione sull'isola britannica e sulla gran parte di mondo che ad essa soggiace.

Non v'è studioso di problemi sociali e proletari il quale non sappia che le moltitudini anglo-sassoni sono le più arretrate nel dominio delle così dette rivendicazioni di massa; chè la plutocrazia tutta intesa agli accaparramenti e alle sopraffazioni universali non ha ancora avuto nè tempo nè voglia di occuparsi seriamente del lavoro e dei lavoratori per elevarli, nobilitarli, conferir loro una sicurezza e una dignità nuova. Può darsi che nell'Unione sovietica — come affermò in quel giorno commemorativo la propaganda inglese — le centonovanta razze che vi si agitano ravvisino in Stalin «colui che ha capito i bisogni del popolo»; ma è certo che nessuna delle molte razze che vivono sotto lo scettro della plutocrazia inglese riconosca a quella plutocrazia il merito di essersi neppure minimamente adoperata per il loro benessere materiale e morale.

Mentiva, dunque, sapendo di mentire, il governo anglo-sassone nell'esaltare in quella ricorrenza l'avvento del bolscevismo, ma, con le sue affermazioni Badoglio lo ha evidentemente superato di parecchio. Chè nulla v'ha di più profondamente avverso alla mentalità delle folle italiane — e chi sappia considerarla con vera obiettività non può aver dubbio in proposito — delle concezioni comuniste in genere, e in specie di quelle passate al vaglio del fanatismo e dell'intransigenza asiatiche. Basta guardare alla sostanza della nostra organizzazione sociale ed economica. L'ideale delle nostre masse, governato dal buon senso e da una visione positiva della realtà non è mai stato il livellamento antinaturale, mortificatore dell'individualità. Non v'è, tra di noi, operaio, artigiano, rurale il quale non aspiri ad elevarsi; a conseguire per sè e per i suoi una situazione materialmente e moralmente migliore adoperando un'arma che è anche virtù italiana per eccellenza: il risparmio.

Le folle italiane che in altri tempi malamente protette corsero l'avventura dell'emigrazione, varcarono gli oceani, si inoltrarono in terre incolte ed ostili, furono mosse dal cocente proposito di tornare, appena fosse possibile, in Patria, col gruzzolo ed ivi costruirsi un'esistenza che li uguagliasse alla borghesia se non doviziosa, sufficientemente provveduta. La estrema suddivisione della proprietà terriera lo straordinario sviluppo, assunto nell'ultimo quarto di secolo in tre quarti d'Italia dal così detto condominio (la proprietà immobiliare ridotta alla minima espressione della dimora abitata dal suo proprietario), sono altrettanti segni di quell'anelito delle masse che non ripudiano il concetto del capitale, ma ne intendono la forza propulsiva, la giustizia feconda, quando esso assuma le modiche proporzioni di quanto può accumularne il sagace ed assiduo risparmio di chi lavora e produce con le proprie braccia e col proprio ingegno. Vi sono in Italia, particolarmente nei suoi settori dall'agricoltura più faticosa e meno doviziosa, come — per citare un esempio classico — l'Alto Milanese, centinaia di migliaia di autentici operai dell'officina e del cantiere che sono anche proprietari di un pezzetto di terra cui dedicano fervide cure nei ritagli di tempo, dopo la faticosa giornata sopportata nell'officina e nel cantiere, e ve ne sono altre centinaia di migliaia che coltivano quelle stesse aspirazioni.

Attribuire alle masse italiane come ha fatto l'ex-maresciallo, tenerezze od aspirazioni per il bolscevismo è veramente suprema falsità e suprema stoltezza.

P. S.

Ciò è opportuno

A proposito della recente eliminazione dalle trasmissioni radiofoniche della musica leggera americana, i soliti protestanti dicono: ecco una restrizione che non era necessaria. Se questa musica è veramente il prodotto di una degenerazione artistica essa avrebbe certamente finito col morire da sè; se invece è un innocuo trastullo, o un elemento ormai acquisito alla sensibilità moderna, l'averla posta al bando costituisce un atto di arbitrio ai danni delle esigenze musicali del tempo.

A parte il fatto che il provvedimento è doveroso in quanto elimina la presenza sia pur musicale, dell'americanismo, esso appare opportuno anche per un'altra ragione fondamentale. Questa musica clangottante, epilettica, ciancìugliante, erotica, inconsistente, che è espressione originale della razza africana la quale, per il costituzionale infantilismo psichico è incapace di andare oltre il ritmo, e per le organiche incapacità canore, di andare oltre il recitativo, appunto per questi suoi caratteri primitivi serve ottimamente da oltre vent'anni agli anglosassoni e agli ebrei come un mezzo diretto a far regredire le superiori tradizioni musicali degli altri popoli verso forme piatte, uniformi ed internazionali di espressione artistica. Che questo americanismo abbia prodotto i suoi deleteri effetti anche in Italia, è dimostrato dal fatto che, togliendo a certi nostri compositori di ballabili e canzonette la falsariga negroide, si toglie loro anche il fiato.

(Da: «Il Telegrafo»).

"Ovunque regna la fame,,

Testimonianze del nemico sulla situazione in Sicilia

LISBONA, 20 marzo.

(CE) Il giornale londinese «New Statesman and Nation» pubblica la seguente dichiarazione di un soldato inglese:

«Un caos politico ed economico regna in Sicilia, da quando la «Amgot» ha preso le redini. Non è riuscito agli alleati in alcun modo di provvedere al sostentamento della popolazione locale. Ovunque regna la fame ed il [illegible]. In Messina la popolazione è soggetta ad una crudelissima denutrizione. In [illegible] altre città si verificano dimostrazioni per la fame. La prova più sicura del nostro fallimento nel far progetti e nel combattere la mancanza di viveri è lo spaventoso accrescersi della prostituzione delle donne, i cui uomini si trovano nell'esercito di Badoglio. Il Fascismo non è affatto morto in Sicilia. La totale attività della «Amgot» è stata basata sull'ingannevole credenza che una forma democratica potesse essere portata ai popoli dal di fuori. I siciliani si accorgono di essere stati consegnati a piccoli impiegatucci che non comprendono la loro lingua e che hanno ben poca comprensione delle loro gravi difficoltà. Noi non abbiamo fatto nulla per dar loro una guida. Se noi non mettiamo in atto un cambiamento radicale non avremo mai l'aiuto dei popoli europei».

Le operazioni giapponesi

TOKIO, 20 marzo.

L'agenzia *Domei* apprende dal fronte centrale indo-birmano che nel pomeriggio del 16 marzo ha avuto inizio il ripiegamento delle forze britanniche, sotto la pressione esercitata dai nipponici lungo tutta la linea del picco Kennedey. Le truppe nemiche, ancora prima delle ultime puntate delle forze giapponesi, avevano mostrato segni evidenti di collasso rivelandosi incapaci di far fronte agli attacchi.

Le operazioni lungo il fiume Manipur, si svolgono favorevolmente per le truppe nipponiche le quali continuano ad infliggere severe perdite all'avversario.

Da fonte militare competente si apprende che durante la mattinata del 14 marzo, alcuni aerei giapponesi, che hanno attaccato gli aerodromi di Ciung King, Kovei-Ling e Vociov, nelle province di Kuangsi, Ciaoking e Cuantung, sganciavano numerose bombe.

A Kovei-Ling sono stati incendiati depositi militari e sono stati distrutti al suolo cinque aerei nemici. A Vociov e a Ciaoking sono state attaccate con successo autostrade ed installazioni militari.

Tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alla base.

Si ha notizia dal fronte birmano di una nuova barbara azione compiute dagli anglo-americani.

Una formazione nemica composta di 24 apparecchi ha sganciato bombe su un ospedale, che portava ben visibili i segni della Croce Rossa. Gli aerei nemici, approfittando del fatto che nessuna difesa contraerea, secondo le leggi internazionali, era stata collocata nei pressi dell'ospedale, hanno ripetuto in parecchie ondate gli attacchi, distruggendo con bombe esplosive ed incendiarie i baraccamenti rossocrociati.

Gli addetti di sanità si sono prodigati valorosamente con successo per il salvataggio dei ricoverati, coadiuvati in ciò dalla popolazione.

Le autorità di Ciung King temono attacchi aerei nipponici

BANKOK, 20 marzo.

A quanto riferisce l'agenzia *Reuter*, le autorità di Ciung King hanno raddoppiato le loro precauzioni contro le possibili incursioni aeree giapponesi.

Tutti coloro che non hanno ragioni essenziali di rimanere a Ciung King stanno per essere evacuati; ricoveri antiaerei vengono costruiti e quelli già esistenti vengono migliorati.

La Cina nazionale per la produzione agricola

NANCHINO, 20 marzo.

Nel quadro dell'intensificazione della produzione, il Governo della Cina Nazionale ha disposto l'assegnazione di 130 milioni di dollari della Banca Centrale della Cina alla messa in coltura della regione orientale del lago di Tales nella provincia di Kiangsu. Ha stabilito inoltre che 150 milioni di dollari vadano alla costruzione del canale imperiale e 120 alle colture primaverili.

Come vengono "assistite,, le lavoratrici inglesi

STOCCOLMA, 20 marzo.

Il *Daily Mail* pubblica che il Ministro britannico del lavoro, è stato attaccato alla Camera dei Comuni per il fatto che in Inghilterra le donne incinte che lavorano non ricevono alcuna indennità di malattia nelle settimane che precedono e seguono il parto. Il deputato laburista Summershill ha affermato che questo fatto ha provocato la morte di migliaia di bambini, ciò che venne confermato da una circolare del Ministero dell'igiene. Essa afferma che numerose donne furono costrette al lavoro fino all'ultimo per evitare la perdita del salario.

L'esportazione del caucciù dal Brasile regolata da quote trimestrali

LISBONA, 20 marzo.

Si ha da Rio de Janeiro che il presidente del Brasile, conformandosi agli ordini impartiti da Washington, ha deciso che nel futuro l'esportazione di qualsiasi prodotto di caucciù, inclusi i pneumatici, dovrà essere regolata da quote trimestrali.

Le quote verranno stabilite dalla commissione di controllo di Washington.

Le esportazioni fuori quota sono proibite e i trasgressori saranno puniti con gravi sanzioni.

Le misteriose nozze dell'ex re Pietro di Jugoslavia

STOCCOLMA, 20 marzo.

Le nozze fra l'ex re Pietro di Jugoslavia e la principessa Alessandra di Grecia sono state celebrate alle sette di questa mattina a Londra. La cerimonia con tutte le sue conseguenze politiche e diplomatiche è stata organizzata e attuata con la massima segretezza. Tre ore dopo che essa aveva avuto luogo era ancora un segreto ufficiale e un solo gruppo di persone ne sapeva qualche cosa. Le nozze reali furono celebrate con grande mistero.

LA QUESTIONE FINNICA

Il Führer dichiara falsa la notizia di un suo intervento presso il Re Gustavo di Svezia

STOCCOLMA, 20 marzo.

In seguito ad alcune notizie diramate all'estero, su di un presunto passo del Führer presso il Re di Svezia circa la questione finnica, il corrispondente berlinese del giornale *Stockholms Tidningen* ha chiesto una diretta presa di posizione del Führer a tale proposito. Il Führer ha così risposto alle domande del corrispondente svedese:

DOMANDA: «Secondo notizie della stampa estera, il Führer ha chiesto al Re Gustavo di Svezia di intervenire nella questione finnica. Tali notizie corrispondono alla verità?».

RISPOSTA: «*Le notizie sono false. Io non so, inoltre, perchè avrei dovuto intraprendere un tale passo. Non mi è noto se il Re Gustavo di Svezia sia intervenuto in questo senso nella questione finnica, e soprattutto non so quando questo passo dovrebbe essere accaduto, si tratterebbe, in ogni modo, di una questione puramente svedese*».

DOMANDA: «Posso chiedere, a tale proposito, come Voi giudicate la situazione riguardo alle condizioni dell'armistizio?».

RISPOSTA: «*Io giudico le condizioni d'armistizio proposte dai Sovietici esattamente come esse vanno intese. Il loro fine è, naturalmente, di mettere la Finlandia in una situazione, in seguito alla quale sarebbe impossibile ogni ulteriore resistenza, per poter porre in termine quello che Molotof, a suo tempo, aveva richiesto a Berlino. E' inoltre, del tutto indifferente con quali frasi o sotto quale scusa le condizioni d'armistizio sono state collocate. Il fatto che la Russia sovietica si sia vista costretta a fare questo passo, dimostra, ancora una volta, in quale modo scettico essa giudichi le sue possibilità. Nessuno può dubitare sull'ultima intenzione del bolscevismo: questo sono lo sterminio dei popoli non russo-bolscevichi nell'Europa, ed in questo caso, particolarmente, lo sterminio del Finnico. Per raggiungere tale scopo, è stata scatenata la guerra dei nervi contro la Finlandia*».

DOMANDA: «Si è parlato spesso di una garanzia per la Finlandia da parte dell'Inghilterra. Come giudicate Voi simili garanzie?».

RISPOSTA: «*La questione delle garanzie per la Finlandia da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ha unicamente avuto il fine di rendere più accettabile una sottomissione della Finlandia. In pratica, ogni garanzia degli Inglesi o degli Americani è un'utopia. Nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti, potrebbero essere in condizioni di difendere [illegible] una Russia sovietica vittoriosa, sia pure la minima proposta.*

In realtà, nè l'Inghilterra, nè l'America sono nemmeno intenzionate di esercitare un tale influsso. Nei due Paesi dominano le stesse forze, [illegible] celate sotto la maschera borghese, che hanno il massimo potere nella Russia sovietica. Per quello che riguarda le garanzie americane, la Germania le ha esperimentate già dopo la fine della prima guerra mondiale. I famosi 14 punti di Wilson sono stati dimenticati dopo che la Germania aveva deposto le armi. Per quello che riguarda le garanzie britanniche, basta ricondursi al caso della Polonia.

L'Inghilterra e l'America, inoltre, si trovano di fronte a delle gravi crisi interne, e non si tratta più di sapere se i due Paesi saranno in condizione di fare delle proposte al bolscevismo, ma per quanto tempo essi saranno in grado di impedire che la rivoluzione bolscevica si espanda anche nei propri Paesi. Ancora una volta, viene dimostrato che l'unica garanzia per l'esistenza di una Nazione è la propria forza».

(DNB).

"Continua la lotta per la vita o per la morte,,

HELSINKI, 20 marzo.

In un suo commentario il giornale *Suonnen Sozial Democrat* dice che il Governo ed il Consiglio di Stato di Finlandia hanno preso la loro decisione rispetto all'armistizio.

A prescindere dal loro desiderio di pace, il giornale ha dichiarato che i due organismi non si sono considerati autorizzati a concertare l'armistizio sulla base delle condizioni offerte, ingiuste, dubbie e di durata non garantita in nessun modo.

Continua dunque la lotta per la vita o per la morte.

Si è spento Mario Calderara pioniere del volo primo pilota italiano

ROMA, 20 marzo.

Improvvisamente, il 16 marzo, in Roma, è morto il comandante Mario Calderara pioniere dell'aeronautica e primo aviatore pilota italiano.

Era nato il 10 ottobre 1879 a Verona, e, dopo aver iniziato la carriera nella Marina militare, fu preso dalla passione del volo, cominciando ad occuparsi di problemi tecnici aeronautici, sin dal 1905.

Nel 1907 effettuò a La Spezia le prime esperienze di volo con aliante rimorchiato e nel 1908, recatosi in Francia, progettò e costruì il primo biplano a elica trattiva che per molti anni è stato il prototipo della classe che ha predominato su tutti gli altri aerei.

Ritornato in Italia, e prescelto come primo allievo da Wilburg Wright, conseguì, il 29 aprile 1909, a Centocelle il brevetto di pilota.

Prese parte vittoriosamente, in rappresentanza dell'Aviazione italiana, al primo circuito internazionale di Brescia e, negli anni 1911-1912, costruì e pilotò con successo, a La Spezia, un idrovolante di grandi dimensioni.

Prese parte alla guerra europea guadagnandosi una medaglia d'argento al V. M., alternando il servizio in Marina con la costituzione e la direzione per la scuola ufficiale piloti della Marina a Sesto Calende e a Bolsena.

Inviato nel 1923 a Washington come addetto militare aeronautico, nel 1925 lasciò il servizio attivo per continuare la sua attività nell'industria aeronautica.

Con la sua intensa e multiforme opera svolta per lunghi anni, Mario Calderara contribuì, dunque, in modo concreto, alla prima attuazione e allo sviluppo della nuova Arma e al nuovo mezzo di trasporto. Era nel campo tecnico del volo, come in quello della costruzione dove egli apportava delle innovazioni pratiche e geniali che hanno assicurato al nostro Paese dei primati indiscussi.

Questa attività, condotta fin dai primi anni con vivace iniziativa personale tra lo scetticismo di molti, non fu che il prodromo di una vita tutta rivolta al progresso della navigazione aerea e pone Mario Calderara al primo posto tra i pionieri della Aviazione italiana.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il primo ministro iraniano, Ali Suheily, ha presentato allo scià di Persia le sue dimissioni e quelle dell'intero gabinetto.

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che i sommergibili «Capelin» e «Sculpin» sono andati perduti in seguito ad azione nemica. I familiari del personale imbarcato sui due sommergibili sono stati avvertiti. Il «Capelin» stazzava 1525 tonnellate e lo «Sculpin» 1475.

Pierre Pucheu è stato fucilato ad Algeri. Egli stesso ha dato al plotone di esecuzione l'ordine di far fuoco.

Il ministro giapponese dei trasporti e del traffico ha istituito un quartier generale dei trasporti nel suo dicastero.

Il Vesuvio è in eruzione e conseguentemente le case di Torre del Greco dovranno essere sgomberate. Danni considerevoli sono stati causati a piantagioni.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 5-39

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Stamane alle ore 8 si svolgeranno i funerali delle vittime dell'incursione aerea

L'intervento del Principe Arcivescovo

Stamane, alle ore 8, avranno luogo i solenni funerali delle vittime dell'incursione aerea nemica di sabato scorso.

Le esequie saranno celebrate dal Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti nel Tempio del Sacro Cuore, dedicato ai Caduti, in via IX Agosto.

Partecipi quindi le autorità e le rappresentanze, il corteo funebre si avvierà al Cimitero centrale, attraversando le vie del centro.

Le autorità visitano i feriti

Dopo l'incursione il Deutscher Berater della provincia di Gorizia si è subito recato sui posti colpiti ed ha visitato gli ospedali dove si trovano i feriti ai quali ha offerto dei doni. Inoltre ha stanziato delle cospicue sovvenzioni destinate ad aiutare le famiglie dei sinistrati.

* * *

Tra i primi a portare la loro parola di conforto e di solidarietà ai degenti negli ospedali cittadini, vittime dell'incursione aerea nemica, vi era il Prefetto conte Pace, il Federale cap. Frattarelli e l'Arcivescovo mons. Margotti.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Orazio Omaini, Antonio Lanza, Dino Sinisgalli, Giuseppe Lanza, Pasquale Grossi, Salvatore Martelieri, Gottardo Mosca, Armando Maugeri, Enrico Pistarelli, Fabrizio Massimi, Anacleto Carara o Carrara, Gino Pellegrini Cavalli, Giovanni Calandra, Leonardo Calandra, Armando Foggi, Filippo Poltieni, Pasquale Quartarolo, Mario Rinaldi, Gottardo Rosati, Francesco Rosi, Alfredo Scoppia, Giuseppe Tosi, Enrico Todaro, Cosimo Tomadaro, Michele Trotter, Angelo Esposito, Giovanni Descola, Giovanni Aione, Umberto Ciccarella, Camillo Benedetti, Vincenzo Jacobella, Francesco Cebbetturiale, Giovanni Cattaneo, Francesco Alimenta, Ugo Albertini, Silvio Costante, Gaspare Grissini, Natale Amaruso, Francesco Pranzo, Augusto Anderletti, Alfredo Del Pietro, Angelo Angelotti, Adriano Svizzero, Natalino Angelo, Enzo Canuzzo, Emanuele Angelini, Renato Poldini, Giuseppe Angeluzzi, Enzo Ancarini, Anacleto Nebiolo, Francesco Iris, Tino Laurazzi, Dante Arrigoni, Dino Assunta, La Morter, Gaetano Del Vecchio, Vincenzo Bandilotti, Elio Bardazzi, Giuseppe Caporosi, Cesare Baldini, Cesare Cogne, Bruno Bardi, Nazareno Coturzi, Aristodemo Bandolo, Francesco Sella, Andrea Baroni, Domenico Baronchelli, Mario Baroncelli, Davide Belluschi, Giuseppe Battistoni, Enrico Bellini, Alessandro Bastuzzi, Guido Bazzani, Pellegrino Baglioni, Giorgio Benedetto, Secondo Bardoni, Amedeo Baffero, Romolo Bastone, Romeo Benedetti, Ello Bagliatti, Stefano Borgheri, Giuseppe Broggi, Ercole Boiardo, Guerrino Bastianini, Fernando Vimercati.

Annonaria

Frattaglie bovine in distribuzione

Oggi martedì 21 marzo saranno in distribuzione, esclusivamente per la abituale clientela, le frattaglie bovine presso le macellerie Carlo Picciulin, via XXIV Maggio, e Saverio Cociancig, al Mercato coperto. La razione è fissata in gr. 60 pro capite.

Formaggio da tavola «Belfiore»

Da oggi è in distribuzione il formaggio da tavola «Belfiore» nel quantitativo di gr. 100 per persona, prelevabile con il tagliando n. 255 della carta annonaria per i generi vari settima emissione. Il prezzo del formaggio è fissato in L. 23.50 al chilogramma.

Oggi distribuzione di tabacco

Gr. 40 per persona

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con oggi martedì 21 corrente, è in distribuzione il tabacco — nella solita misura di grammi 40 — per i soli uomini oltre i 18 anni.

Notiziario dopolavoristico

Costituzione di un complesso di arte varia

Dopo il felice esito della ricostituzione della Sezione filodrammatica è in corso di attuazione un complesso di arte varia che, alle dipendenze dirette del Dopolavoro provinciale, agirà in favore delle Forze Armate italo-tedesche e dei dopolavoristi nella nostra provincia.

Le iscrizioni che si ricevono presso la Direzione provinciale del Dopolavoro — Corso Verdi 24 — si chiuderanno il 31 corrente mese.

Costituzione di una sezione filatelica

Venendo incontro al desiderio degli appassionati di filatelia il Dopolavoro provinciale ha costituito una Sezione filatelica alla quale possono iscriversi tutti i dopolavoristi in possesso della tessera OND anno 1944.

La Sezione avrà la sede presso la Direzione provinciale — Corso Verdi 24 — ed avrà lo scopo di riunire tutti gli amatori di filatelia onde poter avere la possibilità di consultare a vicenda.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Direzione provinciale dell'OND fino a tutto il 31 corrente.

La verifica delle carte d'identità ammessa fino al 25 marzo

Si rammenta ai titolari di carte di identità rilasciate dal Comune di Gorizia, e che ancora non hanno provveduto a convalidare il documento, che l'apposito ufficio verifica sito in via Diaz n. 13, rimane ancora a disposizione del pubblico a tutto il 25 marzo. Trascorso tale termine le carte d'identità rilasciate dal Comune di Gorizia e non convalidate non costituiranno più valido documento d'identificazione personale e i loro possessori correranno il rischio d'essere fermati dagli organi di polizia.

La nota di stagione

«A San Benedetto, la rondine sul tetto»

Ventun marzo: inizio di primavera. Se tutte le stagioni hanno la loro poesia ed hanno offerto lo spunto ad una costellazione di proverbi e di detti popolari, la primavera tiene certamente il primato. S'incomincia presto, fin dal primo giorno: «A San Benedetto la rondine sul tetto». Anzi c'è un precedente, quasi a indicare l'ansiosa aspettativa per la bella stagione: San Giuseppe fa da precursore: «Da Sant'Isepo la sisile passa 'l teto, passa o no passa, el fredo ne lassa».

Ora, se spesso il tempo s'è incaricato, come accadde quest'anno, di tener ancora lontana dai nostri veroni la «rondinella pellegrina» è chiaro però che a metà marzo il freddo incomincia a far fagotto. Si consoli l'agricoltore: «*Mârz sut, avril bagnât, beât il contadin ca l'à semenât*».

Borsa di studio "Bruno Castellani,,

Diamo un nuovo elenco di offerte per la costituzione di un fondo per una borsa di studio, intitolata al nome glorioso di Bruno Castellani, da offrire al figlio di un aviatore caduto:

Dott. Luciano Comelli L. 100; Renato Bagnoli 50; Emma Vuga 1000; dott. Guido Vuga 300; Ofelia e Arnaldo Degani 50.

* * *

L'elargizione del dott. Gherardo Pitotti (e non Luciano come erroneamente stampato) apparsa nel giornale di domenica, va intesa quale offerta di L. 50.

* * *

Le offerte si ricevono nelle ore d'ufficio alla cassa del nostro giornale.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

20 marzo 1944 XXII

NATI	5
MORTI	15
MATRIMONI	1

Bollettino dello Stato Civile dal 12 al 18 marzo 1944 XXII

Nascite

Bimbari Raimondo; Fedele Enrichetta; Collens Giuseppina; Pascolat [illegible]; Namut Giuseppe; Tomasi [illegible]; Rota Lidia; Ocasi Paolo; Zga[illegible] Maria; Marega Giancarlo; Col[illegible] Norina; Cravos Giovanni; Vitez [illegible]; Fabris Mario; Marson [illegible]; Spacapan Giovanna.

Morti

Mauroli Virgilio, di anni 73, negoziante.
Banin Oberto, di anni 72, pensionato statale.
Hlimar Giuseppe, di anni 21, meccanico.
Ristits Alessandro, di anni 63, barbiere.
Battisti Francesco, di anni 55, pensionato.
Parrella ved. Petruzzellis Matilde, di anni 87, casalinga.
Grusovin dott. Giovanni, di anni 55.
Leban Stefano, di anni 42, commerciante.
Cossio Luigi, di anni 57, commerciante.
Peretti Celestino, di anni 53, maresciallo magg.
Metlikovec Agostina, di anni 55, ricoverata.
Borsi Andrea, di anni 74, falegname.
Zalar in Usaj Paola, di anni 34, casalinga.
Spincio Francesco, di anni 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Faidiga Luigi, oste - Ussai Elena, insegnante.
Dott. Trevisan Alessandro, magistrato - de Braunizer Maria, professoressa.
Debegnach Valerio, capo vivaista forestale - Visintin Giuseppina, cas.
Usaj Antonio, installatore - Duca Marcellina, sarta.
Brumat Carlo, albergatore - Bainat Ernesta, insegnante.
Miatello Luigi, meccanico - Zacconi Nidia, casalinga.

Matrimoni

Succhielli Elio, impiegato - Sacher Elsa, insegnante.
Gerda Giovanni, agricoltore - Schiffo Elsa, casalinga.
Del Vento Tomaso, telefonista - Franco Egidia, tessitrice.

Cronaca di Cormòns

Il commosso omaggio alle vittime dell'incursione aerea

Domenica 19 corrente hanno avuto luogo nella frazione di Borgnano i funerali dell'agricoltore Olivo Berlos di Giacomo, di 43 anni, residente in quella frazione e ieri, lunedì 20 corrente, a Cormòns quelli della contadina Pierina Janez in Nassis, di 34 anni, da Cormòns, vittime della incursione aerea nemica di sabato scorso.

Oneste e semplici anime di rurali, espressioni purissime di questa nostra razza friulana che sa trarre dal lavoro i motivi più nobili di tutta la loro vita intensa di amore e di sacrifizi, sono stati colpiti mentre, inermi ed innocenti, stavano serenamente santificando la loro fervida giornata di lavoratori e di cristiani, proni sul solco che avevano bagnato dei loro sudore.

La popolazione di Borgnano e di Cormòns, tanto ferocemente percossa, ha sentito tutta la desolante angoscia di questa tragedia inutile e barbara ed ha tributato ai suoi morti il fervido e commosso omaggio del suo dolore e del suo amore.

Le salme, precedute da molte corone, fra le quali spiccavano quelle del Partito Fascista Repubblicano, sono passate fra dense ali di popolo reverente e commosso; seguivano tutte le autorità cittadine con a capo il Commissario prefettizio del comune di Cormòns, una rappresentanza di fascisti repubblicani, i rappresentanti di tutti gli uffici ed enti cittadini ed un foltissimo stuolo di popolo.

Prima della inumazione don Natale Chiruttini, con elevate espressioni ispirate al più fervido amore di Patria, nel mentre ha stigmatizzato la ferocia del nemico che, come esecrandi obiettivi della sua furia criminale, ha scelto le carni dei nostri lavoratori, ha esortato tutti i presenti a mantenere quella necessaria serenità che s'impone nelle attuali tragiche circostanze, fidente che la giustizia di Dio non potrà non lasciare impuniti siffatti delitti ormai legati alla storia dell'umanità.

Alle famiglie dei nostri compianti agricoltori rinnoviamo i sensi della nostra appassionata solidarietà e del nostro profondo cordoglio.

Il Prefetto di Gorizia si è recato ieri mattina presso l'ospedale civile di Cormòns dove ha visitato i feriti tuttora degenti interessandosi vivamente delle condizioni dei singoli ricoverati ai quali ha rivolto cordialissime parole di conforto.

La solennità di San Giuseppe ai Frati

In occasione della solennità di San Giuseppe sposo di Maria Santissima e patrono universale della Chiesa, presso la chiesa di San Leopoldo (Frati), oltre alle consuete Messe delle ore 6, 6.45 e 8, è stata celebrata quella solenne delle ore 10, durante la quale la cantoria dello studentato francescano ha eseguito brillantemente uno scelto programma di musica liturgica di circostanza.

Alle ore 16.30 venne celebrata la solenne Compieta in canto e il panegirico del Santo. La funzione si è conclusa con la benedizione eucaristica ed il canto dell'Inno presso l'altare del Santo.

Anche presso la chiesetta di San Giuseppe è stata celebrata una S. Messa in onore del Santo.

Oggi 21 marzo, secondo martedì in preparazione della solennità di Sant'Antonio, nella chiesa dei Padri Francescani dopo la celebrazione della seconda Messa delle ore 6.45, verranno recitate le preghiere e cantato il «Si quaris».

Concessione sfalcio prodotti erbosi

Il 1° aprile prossimo alle ore 10 presso il locale Ufficio del Registro avrà luogo una licitazione privata per la concessione dello sfalcio di prodotti erbosi crescenti sulla pertinenza idraulica alla sinistra del torrente Judrio dal confine tra i Comuni censuari di Chiopris-Medea al ponte Versa-Medea. Canone annuo base lire 500.

Ritiro seme di girasole

Alla semina del girasole, per disposizioni recentemente emanate, sono obbligati tutti gli agricoltori che raggiungono una superficie di 3000 mq. di seminativo. Detti agricoltori hanno ricevuto dai rispettivi Uffici Comunali Accertamenti Agricoli le cartoline per l'acquisto del seme di girasole.

Il quantitativo di seme da ritirare è indicato nella cartolina stessa, senza la quale non sarà possibile ritirarlo alle agenzie del Consorzio Agrario di Gorizia, Cormòns, Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo. Il seme dovrà essere ritirato entro il giorno 31 marzo prossimo.

Quegli agricoltori obbligati alla coltura che entro la data di oggi non hanno ricevuto la cartolina, dovranno presentarsi direttamente ai rispettivi uffici comunali accertamenti agricoli. Si fa presente con l'occasione che il prezzo del seme resta fissato in lire 12 al chilogramma.

Pagamento quota integrale

Viene comunicato ufficialmente che l'Ente Economico della Zootecnia ha già stanziato l'importo occorrente per il pagamento del prezzo integrale per il bestiame bovino conferito agli ammassi. Come è già stato pubblicato, il pagamento integrativo ha la data retroattiva dal 1. dicembre u. s. Viene comunicato altresì che è stata stanziata la somma relativa al pagamento della quota integrativa di lire 60 per quintale per bovini adulti e vitelli conferiti in questa provincia dal 15 gennaio a tutto il mese di novembre 1943.

Distribuzione piante fruttifere

Da parte dell'azienda ortofrutticola di Gorizia con sede presso l'Ispettorato Agrario, è stata recentemente iniziata la distribuzione di piante fruttifere agli agricoltori che si sono prenotati. Sono però ancora disponibili dei meli innestati sul franco della varietà Zeuca, Rosa Mantovana, Belfiore giallo, Renetta Champagne e Delicius dorato; meli innestati sul dolcigno della varietà Renetta champagne; peri innestati sul franco della varietà Coscia; peri innestati sul cotogno della varietà Buona Luigia, Angoulême, Parsa Crasana e Curato; susino innestato di due anni della varietà susino comune.

Gli agricoltori dovranno affrettarsi a ritirare gli alberi stessi presso la sede di Gorizia, via Duca d'Aosta 55.

Farmacia di turno

Durante la corrente settimana è di turno la farmacia Lucchi.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15.30 in poi «Notte di fortuna» con Peppino De Filippo, Leda Gloria, Vera Bergman e Guido Notari. Regia di Raffaello Matarazzo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Serenamente come visse, morì in Biella

MARIA MONTI ved. GALOTTO

Danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, i figli:
Alfredo;
Serafino e Famiglia;
Massimo e Famiglia;
Bice.

Udine, 20 marzo 1944.

LA SOC. AN. FERRIERE ACCIAIERIE DI UDINE partecipa al cordoglio del proprio Consigliere Delegato Serafino Galotto.

Oggi improvvisamente veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Cesare Cella fu Antonio

Impiegato tecnico del Genio Militare

Le sorelle IDA, col marito ALFONSO MARZONA, OLGA, col marito m. TULLIO MARZONA, LINA, PIA; i nipoti ADA, col marito GIACOMO MOVIA, ANTONIO, LINO, GIOVANNI, MARIA, ed i CONGIUNTI tutti, affranti dal dolore ne partecipano la inconsolabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Verzegnis, 19 marzo 1944.

Alla mezzanotte fra il 18 e il 19 corrente si è spento

ERNESTO BRESSANI

DI ANNI 84

Danno l'annuncio la moglie ANNA COMINO, la nipote GINA CARAMANNA e FIGLIA, e tutti i parenti ALESSIO e BRESSANI.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Casa Invalidità e Vecchiaia.

Udine, 20 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

GIULIO BROMBIN

ringrazia quanti in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo caro Estinto.

S. Vito al Tagl., 19 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di ANDREA BULFON commossa dalle dimostrazioni di affetto e di stima rese alla salma del suo congiunto

Pre TITA BULFON

Vicario di Timau e rettore del Santuario-Ossario

ringrazia di cuore la popolazione tutta di Timau e dei paesi contermini, i sacerdoti che lo assistettero, i sigg. Podestà di Paluzza e di Udine, la Società Filologica e la Società Alpina Friulana, nonchè i numerosi estimatori ed amici dell'amatissimo Estinto, per la loro cordiale partecipazione al suo lutto.

Udine, 21 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

Commossa dal tributo d'affetto reso al caro scomparso

Rag. nob. Francesco Cigolotti

la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di vivo cuore tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del caro Estinto. In particolar modo la Federazione dei Fasci Repubblicani, il Direttore e [illegible] del Collegio dell'O.N.B. con tutto il personale, il Direttore de «Il Popolo del Friuli», il chiarissimo prof. Ghirardini, dott. Bisaro e le Rev. Suore dell'Ospedale Civile.

TRIBUNALE DI UDINE

Il Cancelliere Capo Avvisa

che nella procedura del fallimento della Società Anonima *Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo* il Giud. delegato Caputi Pacifico con provvedimento 14 corrente ha ordinato la vendita senza incanto in unico lotto degli immobili in Comune e mappa di Udine catasto terreni p. 4199 fog. di mappa 56 n. 142 fabbricato da accertare all'urbano di are 6, n. 146 orto di are 5.80 R. cons. L. 11.21 nonchè delle attrezzature dei due spacci e delle licenze commerciali relative sulla base del prezzo di complessive lire 300.000. Ogni offerente, presentando dichiarazione scritta in Cancelleria, dovrà prestare cauzione mediante deposito in danaro in misura non inferiore al decimo del prezzo offerto.

Udine, 15 marzo 1944 XXII.

IL CANCELLIERE CAPO
Volpe

Come proteggersi dalle offese aeree incendiarie

Nell'interesse della cittadinanza riteniamo utile ripetere e riassumere le principali caratteristiche dei vari mezzi incendiari e le più importanti norme per fronteggiare le loro conseguenze.

Spezzoni incendiari

Hanno forma di bastoncelli esagonali lunghi circa mezzo metro e del peso di circa Kg. 2 che presentano al loro centro un foro e sono costituiti di tre parti: una di acciaio per assicurare una maggiore penetrazione, una seconda in genere di latta, aggiunta alla prima per assicurare la caduta verticale dello spezzone, ed infine una intermedia di termite. Al momento della caduta, l'urto fa agire una spoletta che dà fuoco ad una piccola carica interna e provoca l'accensione della termite; pochi secondi dopo escono dai fori nel mezzo dell'ordigno, un getto di fuoco sempre in aumento fino a che tutta la parte centrale si fonde e dilaga per breve spazio all'intorno, spruzzando scintille e riducendosi infine ad una massa incandescente che mantiene per qualche minuto una temperatura che può giungere fino a 3000 gradi. Alcuni di questi sono muniti anche di una piccola bomba esplosiva, con spoletta di azione di circa m. 10 che ha lo scopo di rendere pericoloso l'avvicinarsi allo spezzone stesso nei primi minuti della sua combustione. Per reprimere l'incendio degli spezzoni è necessario seguire le seguenti norme:

Basta buttare sopra, uno o più sacchetti di sabbia o sabbia sciolta o terra per soffocare la fiamma; se bruciano su una superficie infiammabile occorre allora rimuoverli subito, collocandoli possibilmente sulla sabbia o sulla terra. *Avvicinarsi sempre all'ordigno che brucia protetti da un riparo qualsiasi* (per esempio: uno scudo anche di legno, una porta, ecc.) ed in ogni modo nel dubbio si tratti di spezzoni muniti anche di bombe esplosive, attendere cinque minuti prima di avvicinarsi.

Bombe al fosforo, latte o bidoni incendiari, ordigni incendiari, bottiglie incendiarie

Anche in questi casi fare subito uso di sabbia o di terra, ricercando attentamente tutti i punti che possono essere stati colpiti dal fosforo. *Essere molto guardinghi in particolar modo di fronte alle bombe al fosforo, alle latte o bidoni incendiarie, alle bottiglie incendiarie perché le materie incendiarie in essi contenute, una volta libere, possono spandersi su larghe superfici di terreno.*

I vapori del fosforo in combustione sono tossici, dato però che la quantità unitarie di fosforo è difficilmente molto grande, la concentrazione pericolosa dei vapori si ha soltanto intorno al punto ove il fosforo brucia e diminuisce rapidamente. Per non soffrire danno basta perciò avvicinarsi sopravento al punto dal quale emanano i vapori e solo nel caso che ci si debba avvicinare molto ad esso sarà bene coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto o una pezzuola riempita di paglia, fieno o terra vegetale, convenientemente bagnata. Regolarsi in modo analogo qualora per improvviso cambiamento di vento si venisse investiti dalla nube dei vapori, allontanandosi da essa con calma e riportandosi sopra vento. In ogni modo, qualora accada che taluno sia colpito da avvelenamento per vapori di fosforo, ricordare che deve essere tenuto ben coperto all'aria libera e ventilata e che gli deve essere praticata la respirazione artificiale.

Contro le ustioni provocate dal fosforo è assai utile fare uso di una soluzione di solfato di rame al 2% mentre le altre ustioni vanno subito spalmate con olio e sapone.

Le piastrine incendiarie

Se poi invece di bombe alla termite il nemico impiega le piastrine incendiarie, il pericolo per chi deve agire contro di loro è ancora minore. Per questo mezzo incendiario bisogna considerare due casi e cioè che si possa identificare il loro punto di caduta prima che esse prendano fuoco, oppure che vengano viste soltanto al momento in cui si accendono.

Nel primo caso, e fino a che esse non si infiammano, sono pochissimo pericolose; si deve evitare di raccoglierle con le mani perchè si possono accendere da un momento all'altro, ma si possono prendere con qualsiasi altro mezzo, come pinze, badili, molle, rastrelli e simili, per poi deporle in luogo ove possano bruciare senza recar danno. Se invece la loro presenza viene segnalata dal loro stesso infiammarsi, data la rapidità con cui bruciano, non è possibile giungere in tempo per asportarle, ed allora è necessario intervenire subito contro il piccolo focolaio d'incendio, che potrà essersi formato, e che sarà tanto più modesto e quindi tanto più facilmente domabile, quanto più presto si interviene. Nel far questo è bene tenersi sopravento.

Le domande per il permesso di soggiorno

In esecuzione del decreto del Commissario Supremo della Zona Operazioni Litorale Adriatico del 10 marzo 1944, la Prefettura comunica che le domande degli interessati per ottenere il permesso di soggiorno devono contenere tutti gli elementi necessari al giudizio degli organi competenti.

Oltre ai dati personali ed alla data d'arrivo le domande devono contenere ben chiaramente indicato il motivo del soggiorno nelle provincie del Litorale Adriatico, come ad esempio lavoro, interessi economici, interessi familiari ecc.

Occorre inoltre indicare come e se il richiedente abbia risolto il problema dell'alloggio.

Si raccomanda comunque di non omettere nelle domande i dati utili, poichè le richieste incomplete non saranno completate d'ufficio e perciò saranno respinte.

Raduni di propaganda agraria

Continuando nella sua opera di propaganda l'Ispettorato agrario terrà nella corrente settimana i seguenti raduni: ad Angoris, mercoledì 22 corrente alle ore 11 presso la S.A.T.C.A.; domenica 26 corrente alle ore 11 a: Cormòns presso il Municipio, Medea presso la sala ex-Municipio, Borgnano presso la Scuola, Brazzano presso le Scuole.

In detti raduni i funzionari preposti illustreranno i piani delle colture e daranno tutti i suggerimenti necessari per incrementare la produzione agricola. Gli agricoltori quindi sono invitati ad intervenire numerosi.

Conferenza del Padre Golia all'Istituto dei Gesuiti

Ieri sera Padre Golia S. J. ha tenuto un'interessante conferenza all'Istituto «Stella Matutina» della Compagnia di Gesù sul tema: «In Gallilea e sulle rive di Tiberiade». La conferenza è stata illustrata da proiezioni. Il foltissimo uditorio ha rimeritato di vivissimi applausi l'esposizione viva, colorita e palpitante d'interesse sacro del Padre Golia. Era pure presente il Principe Arcivescovo.

Il nuovo orario dell'Istituto "Stella Matutina,,

Fino a nuovo ordine, l'orario è così fissato: ogni giorno l'Istituto è aperto dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 15 alle 19.30.

I congregati sono invitati alla Messa che viene celebrata nei giorni feriali alle ore 8 nella Cappella «Sacro Cuore». Nei giorni festivi la Messa è alle ore 8.30 e la benedizione eucaristica alle 17.30.

Le adunanze di Congregazioni avranno luogo il giovedì alle ore 18.15 per gli studenti delle medie inferiori; il venerdì alle 18.15 per gli allievi delle medie superiori ed il sabato alle 18.30 per universitari e professionisti.

Turni di predicazione specializzata

Il Principe Arcivescovo mons. Margotti ha disposto i seguenti turni di predicazione specializzata: dal 20 al 26 marzo per le ragazze in Duomo: mattina breve meditazione alle ore 7; sera alle ore 18.15 conferenza.

Dal 27 al 2 aprile, settimana per le mamme e gli uomini e giovani in Duomo: mattina ore 7 breve meditazione; sera ore 16.30 predica e meditazione specializzata per le mamme; ore 18.30 conferenza per soli uomini e giovani.

Lunedì e martedì Santo, discorso in Duomo alle ore 18; lunedì, martedì e mercoledì Santo alle ore 19 ritiro per laureati e professionisti nella Cappella dei PP. Gesuiti, via Nizza 20; giovedì Santo alle ore 19 Ora Santa predicata; venerdì Santo alle ore 19 predica della Passione.

E' uscita "La voce di Gorizia,,

E' uscito il n. 13 de «La Voce di Gorizia», organo settimanale della Federazione Fascista Repubblicana contenente articoli e rubriche che possono interessare tutti i cittadini. Fra altro, degni di nota: «Gli assi» di Longino Magnolini; «Nel primo capitolo» [illegible]; «Savi andarono di Sion» di L. D.; «Grecia in vista» di N. D.; «Affondiamo il bisturi» di Emilio Das[illegible].

Due ustionati gravi

Apprendiamo che la signora Felicita Mandelli, tanto nota nella nostra città per aver ricoperto vari incarichi, e suo figlio Mariano di 20 anni, residente attualmente a Udine, sono rimasti gravemente ustionati in seguito ad un incendio sviluppatosi l'altra sera nell'abitazione di via Muti in Udine.

La signora ha riportato delle ustioni di terzo grado in varie parti del corpo, ed il figlio pure gravi ustioni al volto ed agli arti.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 13 marzo 1944:

	al q.le L.	al kg. L.
ORTAGGI:		
Aglio secco	740.—	8.80
Carote gialle	400.—	4.60
Cavoli cappucci	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cavoli verze	220.—	2.70
Cipolle	330.—	4.—
Cime di rape	250.—	3.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	600.—	7.—
Rosmarino e Salvia	500.—	6.80
Insalata cappuccia e indivia	540.—	6.40
Radicchio verde in gambo	540.—	6.40
Radicchio verde in foglia	800.—	9.20
Radicchio rosso	850.—	10.—
Porri a foglie mozze	340.—	4.—
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invernali:		
1. gruppo	1120.—	12.60
2. gruppo	900.—	10.20

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Entra in una trattoria-bar e ruba una borsetta contenente 2000 lire

Nella trattoria-bar sita in via Scuola Agraria 8, di cui è titolare Gabriele Comelli fu Giacomo, s'introduceva un audace mariuolo il quale, approfittando della confusione che c'era nell'esercizio, si appressava al banco di vendita ed aperto il cassetto allungava una mano nell'interno riuscendo, inosservato, ad impossessarsi di una borsetta contenente 2 mila lire, un orologio d'argento e documenti e quindi ad eclissarsi.

Constatato il furto, il Comelli si affrettava a denunciarlo alla Polizia.

Travolta da un carro agricolo

La villica Marcellina Dominco fu Antonio, di 66 anni, residente a Piuma, si recava nel proprio campo per la semina, e stando seduta sul carro agricolo, guidava ed incitava il paio di buoi che stavano al timone.

Ad un tratto un sussulto; il carro si sbanda, esce dal sentiero e va a finire nel sottostante campo, a qualche metro di altezza. I buoi presa l'aire precipitano anch'essi lungo il breve sentiero, trascinando dietro il veicolo. La donna nell'incidente riportava una frattura alle costole e ferite all'avambraccio ed al piede destro.

Soccorsa da alcuni passanti è stata poi trasportata con un'autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il medico di turno le apprestava le cure del caso assegnandola al reparto chirurgico.

Disgrazie e infortuni

Sono ricorsi alle cure dei sanitari dell'ospedale civile le seguenti persone:

Franco Padovan di 18 anni, abitante in via Grassigna 11 per una infezione alla mano sinistra dovuta ad una ferita riportata tempo addietro. Luigia Venturi di 27 anni, domiciliata in via Volta 19, che si era prodotta una ferita da taglio maneggiando un vetro alla mano destra; la settantacinquenne Margherita Rutar, abitante in via Baimonti 2, la quale era scivolata malamente sul marciapiede, riportando contusione alle ginocchia e lo studente Luciano Ambani, residente in Piazza Vittoria 5, per contusioni varie, prodottesi cadendo dalla bicicletta.

Tutti, dopo aver ricevuto le cure del caso, hanno potuto rincasare.

Due biciclette involate

Un'amara sorpresa è toccata ieri mattina alla sedicenne Miriam Grailt, da Montespino, occupata in una sartoria della nostra città. Recatasi per sbrigare alcune pratiche per conto del proprio datore di lavoro, negli uffici dell'Unione lavoratori dell'industria in viale 24 maggio 1, essa lasciava la propria bicicletta nuova, del valore di lire 2000, incustodita per un tempo non tanto breve da non impedire ad uno scaltro mariuolo di impossessarsi del velocipede e dileguarsi rapidamente.

Anche la casalinga Daniela Sosterale da Piuma rimaneva appiedata dal solito ignoto, il quale aveva approfittato di una sua breve sosta presso una famiglia di conoscenti in Riva Corno 3 per effettuare indisturbato il colpo. La Sosterale lamenta un danno di circa 2000 lire. Ambedue i furti sono stati denunciati alla Polizia.

IL GIORNO

[illegible]

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: Apparizione. Ore 16.15; ultima 19.30.
VITTORIA: LA SIGNORA IN NERO. Ore 16.30; ult. 19.30.
CENTRALE: C'E' SEMPRE UN MA. Ore 16.30; ultima 19.30.

SPORT

Dopo la vittoriosa contesa tra gli azzurri ed i bianco-neri

Per commentare la vittoriosa partita di domenica che ha visto rinnovarsi sul terreno di via Baiamonti la tenace tradizionale contesa fra azzurri e bianco neri e riaccendersi di calda passione l'incitamento dei sostenitori delle due squadre, basterebbe accomunare in un solo grande elogio gli atleti goriziani, ai quali il ricordo delle passate competizioni e quello molto recente della partita bianca di Udine è stato di sprone alla conquista, non impossibile invero e il risultato ne ha dato ampia dimostrazione, del castello friulano, che è apparso poco munito e scarso di polveri. Ma non per ciò l'affermazione azzurra perde il suo valore, chè se dal lato tecnico la partita ha lasciato l'amaro in bocca, volontà e decisione hanno sopperito alla povertà di trame e le due magistrali scudisciate di Gimona, imbeccato da Zanolla, hanno portato alle stelle il clamore con cui gli sportivi goriziani hanno salutato il diroccamento definitivo dello sbarramento avversario, attraverso il quale il gradese ha trovato il modo di sgusciare, mandando il pallone a scuotere la rete di Cantoni.

E quante altre volte questi sarebbe stato battuto se in area bianco nera non si fosse ricorsi a tutti i mezzi (che braccia lunghe, Ferron, e chè abilità nello sgambettare!) pur di far luce davanti alla loro casa. E in queste occasioni Furlan, che diresse con autorità l'accanito incontro si è dimostrato dovvero un po' troppo... «furlan», chiudendo serenamente ambedue gli occhi per non vedere a quali prove i terzini udinesi sottoponevano l'assiduità di Zanolla.

Per racchiudere in un panorama obiettivo le alterne fasi dell'incontro possiamo dire che il primo tempo ha visto un certo equilibrio di azioni, condotte forse con maggior insistenza dagli udinesi, mentre la ripresa ha contrassegnato il netto predominio degli azzurri.

Gli udinesi sono stati infatti rinserrati nella propria area senza possibilità alcuna di poter tentare la via della rete. Una fortuita occasione ha permesso a Feruglio di violare la porta goriziana, ma oltre a questa azione, nessun'altra ha creato seri fastidi alla difesa azzurra, che per tutto l'incontro si è districata con abilità e decisione. C'è stato nel primo tempo un periodo di evidente pressione avversaria, dovuta alla difficoltà dei padroni di casa di ritrovare la coesione fra reparto e reparto, ma, come abbiamo detto, la difesa non si è dimostrata per nulla impacciata dall'aggressività degli avversari, alle cui folate impetuose condotte con abilità di ricamo, mancava poi, nel momento decisivo, quell'attimo di decisione per inquadrare la casa di Busani. Durante i primi 45 minuti tutti gli atleti hanno giuocato con un po' di orgasmo, dovuto forse all'importanza che la gara assumeva per ambedue le contendenti. Ma quando dopo il rientro, gli azzurri sono partiti in velocità e con prepotenza alla ricerca del gol, il senso di disorientamento ha lasciato il posto alla decisione, troppo irruente in campo udinese, guidata invece da un chiaro senso della situazione nella squadra goriziana. Da questa lotta aperta sono scaturiti tre punti, dei quali quelli a vantaggio dei padroni di casa sono stati due veri gioielli di abilità e di precisione.

Vittoria chiara dunque, inequivocabile e meritata, che ha premiato i migliori in campo. Sul comportamento di questi vogliamo ora dire qualche parola, benchè elogiarli in blocco sia il riconoscimento esatto e spassionato della loro prestazione, dalla quale gli sportivi goriziani che con tanto interesse seguono le sorti della loro squadra, hanno tratto nuovi e lieti auspici per una affermazione finale.

Gimona è stato il numero uno in campo. I tre punti della vittoria goriziana portano il suo nome e quasi tutte le azioni disperatamente risolte nell'estrema area dei terzini udinesi hanno avuto in lui l'ideatore e il costruttore. E finalmente, sembra un miracolo, il suo giuoco è stato improntato ad un tono di energia e di decisione soprattutto nel secondo tempo, quando è passato a sostituire al centro Bonansea. Zanolla come intraprendenza, non gli è stato da meno, e dopo un primo tempo un po' scuro si è ottimamente ripreso, inscenando alcune bellissime fughe due delle quali hanno permesso a Gimona di battere Cantoni. Le altre sono state bruscamente e violentemente troncate dai fallosi interventi di Ferron. Sessa, che occupava il ruolo dell'assente Vale, si è impegnato con energia e con cuore, portando un valido contributo a tutti i reparti, mentre Ciufferin ha ancora una volta dimostrato la sua classe veramente ottima. Beorchia e Auletta I hanno galoppato bene. Auletta II merita un cenno particolare per l'assiduità con cui ha francobollato l'ala avversaria non permettendole di impossessarsi durante tutti i novanta minuti neppure di una palla. Prova coraggiosa e convincente, questa, della recluta, che di gara in gara va migliorando. Blason e Cumar hanno dominato nell'area di rigore. Di Busani dobbiamo dire che deve essere allenato a dovere, perchè le due o tre palle che gli vengono indirizzate durante ogni partita non gli permettono di mantenersi in forma. Può apparire questo un commento ironico, ma è soltanto pura constatazione dei fatti.

Una parola anche per il pubblico foltissimo che ha sostenuto a gran voce gli atleti, incitandoli continuamente e prendendo parte entusiastica alla vittoria azzurra. La rivalità dei due castelli si è rivelata talvolta attraverso i motteggi, che richiamano usi e costumi dei Friuli, ma ciò ha dato un tono di allegria alla partita, che come sempre è stata la sagra dello sport friulano.

gi. cu.